

S. Luca, evangelista (festa)

GIOVEDÌ 18 OTTOBRE

XXVIII settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Prescelti come apostoli
e mandati dallo Spirito
per tutta la terra,
nelle vostre mani
è l'opera del Padre,
sulle vostre labbra
il messaggio di salvezza.*

*Un giorno foste deboli,
ma resi forti e liberi
dal soffio di Dio,
nulla vi spaventa,
niente più vi nuoce:
più non è spezzata
la voce dal timore.*

*Nel vostro annuncio umile
la croce rende polvere*

*le mura dei cuori:
vince ogni orgoglio
e sgretola il peccato,
piana e dolce s'apre
la via della gioia.*

Salmò CF. SAL 18 (19)

I cieli narrano
la gloria di Dio
e l'opera delle sue mani
annuncia il firmamento.
Il giorno al giorno
ne affida il racconto
e la notte alla notte
ne trasmette notizia.
Senza linguaggio,
senza parole,

senza che si oda la loro voce,
per tutta la terra si diffonde
il loro annuncio
e ai confini del mondo
il loro messaggio.
Là pose una tenda per il sole
che esce come sposo
dalla stanza nuziale:

esulta come un prode
che percorre la via.
Sorge da un estremo del cielo
e la sua orbita raggiunge
l'altro estremo:
nulla si sottrae al suo calore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il Signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!»
(Lc 10,2).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Gloria a te, Signore!**

- Tu chiami ogni uomo a essere tuo testimone.
- Tu guardi coloro che soffrono e offri loro il tuo conforto.
- Tu sostieni i tuoi amici e li fai tuoi messaggeri.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Is 52,7

Come sono belli sui monti
i piedi del messaggero che annuncia la pace,
che reca la buona novella, che proclama la salvezza.

Gloria

p. 314

COLLETTA

Signore Dio nostro, che hai scelto san Luca per rivelare al mondo con la predicazione e con gli scritti il mistero della tua predilezione per i poveri, fa' che i cristiani formino un cuor solo e un'anima sola, e tutti i popoli vedano la tua salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2Tm 4,10-17B

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo
Figlio mio, ¹⁰Dema mi ha abbandonato, avendo preferito le cose di questo mondo, ed è partito per Tessalònica; Crescente è andato in Galazia, Tito in Dalmazia. ¹¹Solo Luca è con me. Prendi con te Marco e portalo, perché mi sarà utile per il ministero. ¹²Ho inviato Tichico a Èfeso. ¹³Venendo, portami

il mantello che ho lasciato a Tròade in casa di Carpo, e i libri, soprattutto le pergamene.

¹⁴Alessandro, il fabbro, mi ha procurato molti danni: il Signore gli renderà secondo le sue opere. ¹⁵Anche tu guardati da lui, perché si è accanito contro la nostra predicazione.

¹⁶Nella mia prima difesa in tribunale nessuno mi ha assistito; tutti mi hanno abbandonato. Nei loro confronti, non se ne tenga conto. ¹⁷Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 144 (145)

Rit. I tuoi santi, Signore, dicano la gloria del tuo regno.

¹⁰Ti lodino, Signore, tutte le tue opere e ti benedicano i tuoi fedeli.

¹¹Dicano la gloria del tuo regno e parlino della tua potenza. **Rit.**

¹²Per far conoscere agli uomini le tue imprese e la splendida gloria del tuo regno.

¹³Il tuo regno è un regno eterno, il tuo dominio si estende per tutte le generazioni. **Rit.**

¹⁷Giusto è il Signore in tutte le sue vie e buono in tutte le sue opere.

¹⁸Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. GV 15,16

Alleluia, alleluia.

Io ho scelto voi, dice il Signore,
perché andiate e portiate frutto
e il vostro frutto rimanga.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 10,1-9

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.

²Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! ³Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; ⁴non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.

⁵In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!». ⁶Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. ⁷Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi

lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra.

⁸Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, ⁹guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di servire santamente al tuo altare, perché il sacrificio che ti offriamo nella festa di san Luca ci ottenga la guarigione dello spirito e il dono della vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli II

p. 318

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. LC 10,1.9

Il Signore mandò i suoi discepoli ad annunziare in ogni luogo:
«È vicino a voi il regno di Dio».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione al tuo sacramento, Signore, ci comunica il tuo spirito di santità e ci rafforzi nell'adesione al Vangelo, che san Luca ha trasmesso alla tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Pace

Nella colletta elaborata dalla tradizione orante della Chiesa per illustrare il profilo spirituale di san Luca, è ben riassunta la consapevolezza del dono che questo evangelista ha trasmesso ai discepoli di ogni tempo e luogo: «Signore Dio nostro, che hai scelto san Luca per rivelare al mondo con la predicazione e con gli scritti il mistero della tua predilezione per i poveri...».

La povertà a cui si fa riferimento, che il Signore Gesù ha manifestato come stile di vita, a partire dalla sua nascita in circostanze modeste a Betlemme (cf. Lc 2,1-20), fino al grande «spettacolo» (23,48) della morte in croce, avrebbe potuto essere evocata e rappresentata attraverso numerosi passi evangelici dell'opera lucana. Non è certo privo di valore ecclesiale il fatto che la liturgia abbia selezionato un episodio in cui lo stile povero, sobrio e fraterno non è tanto ciò che risplende nei gesti e nelle opere del Signore Gesù, ma quello che è richiesto ai discepoli per poter trasmettere in modo autentico e incisivo la testimonianza evangelica: «È vicino a voi il regno di Dio» (10,9).

Infatti, è proprio la povertà a fare da filo rosso nelle succinte indicazioni pastorali che Gesù impartisce ai «settantadue» discepoli inviati «davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi» (10,1), per essere primizia e annuncio del dono dello Spirito. L'invito a non preoccuparsi di accumulare e possedere troppi strumenti per rendere efficace la comunicazione dello stile e della

sostanza del Regno – «Non portate borsa, né sacca, né sandali...» – è rafforzato da una nota che potrebbe sembrare persino indelicata: «... e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada» (10,4). In realtà, siamo chiamati a cogliere in questa apparente insensibilità agli altri una indispensabile forma di povertà, da comprendere in relazione all'urgenza di rimanere concentrati e fedeli alla missione ricevuta, anziché disperdersi e donarsi in troppe – magari anche utili – direzioni pastorali.

Il Gesù «dipinto» dalla penna elegante e compassionevole di Luca nei due libri a lui attribuiti dalla tradizione, appare sempre proteso a portare a compimento la sua universale missione di salvezza attraverso la sua vita, morte e risurrezione (Vangelo) e poi, mediante lo Spirito effuso sugli apostoli, ad allargare l'esperienza della vita nuova a tutti gli uomini, giudei e pagani, chiamati a conoscere e a testimoniare le grandi opere dell'amore di Dio (Atti). Il motivo dell'essenzialità che i discepoli sono chiamati a incarnare in modo credibile non è altro che la vicinanza del Regno, le cui conseguenze devono essere riconoscibili in un sereno distacco dalle cose di questo mondo. Al discepolo la povertà non è chiesta per accreditarsi forte agli occhi degli altri, ma per testimoniare quanto possa essere felice una vita che accetta di diventare dimora dell'Altissimo e della sua potenza d'amore: «Il Signore è vicino a chiunque lo invoca, a quanti lo invocano con sincerità» (Sal 144[145],18). Agli occhi di Luca, medico sensibile al mistero dell'umanità ferita dal peccato, la vicinanza del Signore attraverso la carne umana

di Gesù si esprime soprattutto nella misericordia e nell'attenzione agli ultimi, a quegli umili con cui Dio costruisce la sua storia di salvezza e il suo regno di vita eterna. Il suo vangelo accende i riflettori su come la tenerezza di Dio sia una «forza» (2Tm 4,17) capace di orientare e sostenere l'intera storia umana verso una vera salvezza, ricordandoci che, in fondo, per affrontare il viaggio quotidiano ci serve molto poco. Solo la memoria e l'esperienza di come il Signore ci «è stato vicino» (4,17), facendosi dono e facendo diventare anche noi capaci di donarci agli altri. Lasciandoci accogliere proprio così come noi, per primi, siamo continuamente accolti nella «pace» (Lc 10,5) e nell'abbraccio del Signore.

Signore Gesù, nella tua fedeltà è la nostra pace. Fa' che abiti nel nostro intimo e risplenda sul nostro volto la pace della tua povertà, ricca della lucidità di una missione chiara, della memoria di essere fedelmente amati, della leggerezza di avere un solo bisogno: la libertà di seguirti da poveri, senza temere di perdere niente e nessuno.

Cattolici, ortodossi, anglicani, luterani

Luca, evangelista.

Copti ed etiopici

Matra di Alessandria, martire (250).

Induismo

Diwali – Festa della Luce, una delle più popolari feste dell'Asia meridionale in cui si accendono piccole lampade a olio o candele intorno alle case e per le strade. Si festeggia la venuta della dea Lakshmi portatrice di abbondanza, prosperità e ricchezza sia materiali che spirituali. La festività è condivisa anche da giainisti e sikh.